

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e Spinalto e del Regno... Anno 1901... L. 10... Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 1901... L. 25...

IL TRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: commercialista, Meccanografo, Dietrizzioni e Ritrattazioni, ogni linea... Cent. 25... Per più inserzioni premi da convenirsi...

Telefono. (DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE) Via Prefettura N. 6) Telefono.

Note parlamentari.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 30 novembre - Pres. Villa).

La maggior parte della seduta fu occupata dalla esposizione finanziaria fatta dall'on. Di Broglio.

Tale esposizione in complesso è confortante.

Per l'anno 1900-901 l'esercizio si è chiuso con un definitivo avanzo di lire 41.234.451.31; dopo di aver provveduto ad altre spese ferroviarie in 18 miliardi e mezzo allo scoperto del movimento di capitali per 8 milioni e 700 mila lire; ed alla spesa eccezionale per la spedizione in Cina.

Nel bilancio dell'esercizio in corso, la previsione di maggior reddito viene prudentemente limitata a lire 2 milioni 450 mila anche per il caso che la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno non produca tutto il reddito previsto. In complesso, l'esercizio in corso presenta un avanzo di lire 13.308.847.67.

L'esposizione fu molto applaudita; si congratularono con Di Broglio anche Losatelli, Zeppa, Sonnino, Maggiorino Ferraris.

Fecero buona impressione, perchè è senza fronzoli rettorici, ma buona nella sostanza.

Negli Uffici.

Gli Uffici nell'adunanza di sabato, si sono così costituiti:

Ufficio I. — Messica, presidente; Lojendio, vice-presidente; Spagnoletti, radicale, segretario.

Ufficio II. — Teodato, presidente; Gallini, vice-presidente; Caratti, segretario.

Ufficio III. — Wolleborg, presidente; Pozzi Domenico, vice-presidente; Roselli, segretario.

Ufficio IV. — Rizzetti, presidente; Podestà, vice-presidente; Albertelli, socialista, segretario.

Ufficio V. — Compans, presidente; Mazza, rep. indipendente, vice-presidente; Franchini, segretario.

Ufficio VI. — Basetti, radicale, presidente; Morali, Guaiterotti, vice-presidente; Sili, segretario.

Ufficio VII. — Zeppa, presidente; Cap Pinna, vice-presidente; Cuzzi, segretario.

Ufficio VIII. — Marsengo-Bastia, presidente; Celli, rep. indipendente, vice-presidente; Ceredaro, radicale, segretario.

Ufficio IX. — De Martinis, socialista ind. presidente; Falconi Nicola, vice-presidente; Falcioni, segretario.

I membri dell'Estrema Sinistra rappresentati sono otto: due radicali sacchiiani, Spagnoletti e Caratti; due radicali dissidenti, Basetti e Ceredaro; un socialista, Albertelli; Mazza, Celli e De Martinis.

Tutti gli altri sono ministeriali. L'opposizione sopprimiana non è rappresentata.

Tutti i giornali constatacono il significativo sintomo di questa vittoria ministeriale di fronte a tutto l'armeggiare dell'Opposizione reazionaria prima delle vacanze.

Il Corriere della sera sembra matteggiare, alquanto amaro.

«Si è sempre detto — dice — che le elezioni alle cariche degli Uffici hanno importanza molto limitata; ma va notato che prima delle vacanze ripresentano negli Uffici quasi tutti deputati d'opposizione. I sottosegretari hanno di questi giorni lavorato moltissimo per far ripulire i ministeriali».

«Come le foglie»

Roma 1. — Anche il deputato Zabeo pubblica una dichiarazione nella quale dice di non potersi accettare le conclusioni del Congresso repubblicano di Ancona, pur riaffermando la sua fede repubblicana.

Un gruppo di repubblicani romani ha invitato l'on. Mazza a spiegare il suo dissenso dal gruppo parlamentare.

All'udienza reale

Roma 1. — Il Re ricevette i Ministri per la firma dei decreti e per la relazione sugli affari. Il Re si tratteneva, dopo l'udienza, in un'isolata colloquio con Zanardelli, Giolitti e Carcano. Parlò dei lavori parlamentari, accennando all'esposizione finanziaria ed alla legge degli impiegati comunali.

Interessi e cronache provinciali

Associazione Agraria Friulana.

Pel Consorzi grandinfughi.

Sabato ebbe luogo l'annunciata adunanza dei Consorzi grandinfughi. Per non strozzare la relazione nelle angustie dello spazio, invaso oggi dal notiziario, la rimandiamo a domani.

Da Trasaghis.

La visita del Deputato — Le accoglienze — Le gite — Il banquette.

Trasaghis, 1 dicembre 1901.

Nel buttar giù in fretta queste note di cronaca, sento che difficilmente saprò descrivere, come sarà ricordata fra queste popolazioni, questa giornata di festa, di schietto entusiasmo, e l'impressione che in tutti rimane della simpaticissima visita.

Verso le 9.30, quando all'altra riva si vide l'on. deputato scendere nella barca — convenientemente addobbata e imbandita — che lo attendeva, fu per gli echi un rimbombare di mortaretti, e subito dalla bosta riva in un'altra barca la nostra Giunta Municipale mosse incontro agli ospiti. Per evitare a questi una faticosa traversata fra le ghiaie, l'approdo fu fatto — prolungando il giro in barca — dal passaggio di Braulins al porto di Trasaghis.

Erano con l'on. Caratti il dott. Fabio Celotti, il sig. Giuseppe Seitz, presidente della Società Operaia di Udine, orlando nostro contrerazzano, il nostro Sindaco sig. Antonio Venuti e l'ing. Celotti che gli erano andati incontro a Udine e a Gemona. La Giunta era al completo: e cioè i signori Lorenzo Feragotti, Giovanni Rodaro, Giovanni Picco, Giovanni Danalutti, e c'era il segretario comunale, sig. Francesco Fabris; zelante ed intelligentissimo organizzatore di tutta la festa.

L'on. Deputato ebbe subito, e poi dappertutto in seguito, dimostrazioni vivissime dalla popolazione. Per tutto il Comune v'erano cartelli con la scritta: «W. l'on. Caratti!».

Era poi stato affisso in Trasaghis e nelle frazioni il seguente manifesto, del quale fu lodatissima da tutti la gentilezza dei pensieri e della forma:

Coniutadini!

Aderendo all'invito della Giunta Municipale l'on. nostro Deputato

Nob. Avv. Umberto Caratti

si compiacerà nella prossima domenica onorare di sua visita questo Comune.

Studiosa profondo delle condizioni sociali, amico sincero di chi richiede all'onore lavoro i mezzi per l'esistenza, nemico del parteggiare e nella azione sua indipendente, Egli viene in mezzo a noi per conoscere le condizioni locali, specie nei riguardi della pubblica opere.

Coniutadini!

Farete onore a voi stessi accorrendo numerosi in Alessio ove alle ore 14 Egli vi aprerà il suo pensiero in riguardo ai nostri legittimi e pubblici interessi.

Trasaghis, il 28 novembre 1901.

Il Sindaco: A. Venuti.

Ad Alessio erano stati eretti bellissimi archi trionfali.

La prima sosta della comitiva fu al Municipio, dove l'on. Caratti conferì colla Giunta interrogando ed interessandosi delle cose del Comune; delle quali si mostrò già bene informato.

Gli furono mostrati alcuni pezzi di antracite scoperti recentemente nella frazione di Alessio, dove si ha ragione di sospettare l'esistenza di un filone di carbon fossile. L'on. Caratti promise d'interessarsi vivamente agli opportuni studi da promuovere, i cui risultati potrebbero essere d'immenso beneficio per questa zona finora così sfortunata.

Fu offerto il vermouth, poi in carrozza la comitiva si recò ad Avansina.

L'on. Caratti si dichiarò ammirato del nuovo locale scolastico, sia per la razionale e modernissima costruzione, dovuta all'egregio ing. Celotti, sia perchè — disse — tanto spirito di apprensione e di sacrificio per la scuola attesta altamente della civiltà di una popolazione.

E si noti che la scuola, come anche la bella gradinata nuova della chiesa, ed altri lavori ammirati dagli ospiti, furono fatti tutti dalla popolazione, senza sussidi di sorta.

Di là si proseguì per la frazione di Alessio. Durante il tragitto l'onorevole rilevò con tristezza le condizioni misere di quelle campagne, ridotte quasi a palude; compiacendosi però nella certezza che presto si diffonderà per

quei paesi una nuova vita, poichè fra poco cominceranno i lavori per l'importante canale di prosciugamento, poi quelli, dei rostri; anch'egli si è ottimamente interessato.

Si fece una punta fino al vicino lago — il bellissimo specchio d'acqua — ove l'ing. Celotti spiegò il suo sapiente tracciato del detto canale.

Si ritornò poi ad Alessio, ove era pronto il pranzo, nella trattoria Stefanutti. Il bravo Stefanutti volle e seppe farsi veramente onore; gli ospiti tutti si dichiararono meravigliati che si avesse potuto organizzare un servizio così inappuntabile, completo, e fine.

Durante il banquette regnò la più cordiale e spensierata conversazione. Vi furono diversi brindisi, fra cui notevole quello del segretario Fabris. Rispose argutamente ed affettuosamente l'on. Deputato.

Dopo il banquette si passò nella sede della Società operaia, dove attendevano l'on. ospite nuove accoglienze festosissime, le quali poi divennero addirittura entusiasmiche quando l'on. Caratti si fu intrattenuto cogli operai, parlando del loro interesse e dei loro bisogni, e mostrandoli di conoscerli e di interessarsene di vero cuore.

Presentato dall'assessore Picco — dalla finestra, presso il gran tiglio secolare, parlo alla popolazione che grimalva la piazza acclamando. Egli parlò degli urgenti interessi locali: le opere di prosciugamento; le ferrovie, le difese dai torrenti; degli emigranti, del Segretariato costituito per loro in Udine. Parlo come un amico, come un fratello; suscitando commozione ed applausi infiniti.

Rivolse poi la parola ai soci della Società Operaia, parlando della legislazione sul lavoro, della Cassa nazionale di previdenza, della Federazione fra le Società di M. S.; dichiarò di voler essere socio della nostra, versando subito una generosa largizione.

Le acclamazioni gli furono allora fatto segno non indimenticabile.

Quando prese congedo dalla Società Operaia, i soci vollero accompagnarlo, colla bandiera, seguiti dalla popolazione acclamante, per un tratto di strada.

Al ritorno in Trasaghis vi fu nuova sosta al Municipio; poi alla frazione di Braulins, dove l'assessore Feragotti offrì eccellenti bottiglie. Intanto continuavano ad esultare gli spari di mortaretti, ultimo festoso saluto.

L'on. Caratti ripartì, dicendosi ammirato e profondamente commosso dalle sobiette e gentili accoglienze ricevute; assicurando che non le dimenticherà mai; che se quelle buone popolazioni hanno dimostrato tanta letizia di conoscere da vicino il loro deputato, egli si sente altrettanto felice di aver potuto meglio conoscere ed apprezzare questi nuovi amici.

Ed amici è proprio la parola. Poichè in questa giornata, che resterà indimenticabile fra queste popolazioni, gli elettori ed il deputato hanno imparato ad amarsi a vicenda.

Non olanderò giustamente queste note se non rilevassi la voce di tutti, la lode che spetta e al Sindaco sig. Venuti, e ai nominati assessori, e al segretario Fabris, che a tutto vigile e provvide, per aver saputo così bene rappresentare l'ospitalità di questi comunisti.

In un'altra corrispondenza dirò degli interessi legittimi ed urgenti per cui questa povera zona tanto trascurata finora invoca provvedimenti, e li spera ora mercè il patrocinio del suo deputato.

Da Spilimbergo, 1 dicembre.

Le dimissioni della Giunta. — Un nuovo negozio. — (Vedetta). Vengo informato che fino da ieri l'altro i signori Concina G. B., Lanfric cav. dott. Luigi, Zavagno Giovanni, Bisaro Carlo e Bisaro Ferdinando si sono dimessi da assessori e ciò dopo la persistenza nelle dimissioni date dall'assessore Pognici cav. avv. Antonio e di cui tenni parola nella mia del 24 novembre u. d.

Vogliamo sperare che un ragionevole accordo eviterà al Comune dannose conseguenze morali e finanziarie. Vi terrò informati dell'esito del Consiglio.

Da alcuni giorni l'amico Boecht ilario ha trasportato il suo negozio di orficerie e orologeria nel nuovo fabbricato Mongiat fornendolo di un ricco assortimento. Auguri di buoni affari.

Da Gemona.

GABA MANDAMENTALE DI TIRO A SEGNO.

Pel riposo festivo — Dimostrazione popolare — Disordini evitati.

Gemona, 1 dicembre.

Oggi ebbe luogo la gara mandamentale di Tiro a segno favorita da un tempo spigoloso e alla quale prese parte buon numero di tiratori del paese e dei dintorni.

Tutto riuscì egregiamente e ciò a merito principale dell'attivissimo presidente sig. Antonio Stroili.

Dopo la distribuzione dei premi avvenuta verso le ore 17 i tiratori, preodotti dalla banda operaia ritornarono in città.

Davanti al Municipio venne suonato, fra gli applausi generali, l'inno dei tiratori e così ebbe termine la lieta festa.

All'entrata del corteo, tutti i negozi erano chiusi fatta eccezione di quello della signora Virginia Minisini, contro la quale era indignata l'intera cittadinanza.

Dalla folla recatasi davanti al negozio della signora cominciarono a partire grida reclamanti l'immediata chiusura; grida alle quali la Minisini ed il suo agente rispondevano con un contegno che pareva di sfida, di provocazione.

A nulla valse l'interposizione di note e influenti persone del paese, a nulla le esortazioni del f. f. di Sindaco signor G. Venturini, dell'assessore Stefanutti e del segretario comunale Valussi, la Minisini, intestardita, non voleva capir ragione.

La folla sempre più numerosa minacciava di scendere ad atti risoluti e si dove all'educazione della nostra cittadinanza se non furono usati mezzi coercitivi.

Intanto erano accorsi i rr. carabinieri ai quali il f. f. di Sindaco ordinò, per motivi di ordine pubblico, di procedere all'immediata chiusura del negozio contro il quale già cominciava una fitta sassaiola.

Dopo ciò la folla compatta si recò davanti al negozio dell'altro «Krumiro» — la sig. Sdrobil — la quale fu costretta a chiudere il suo esercizio, forzata dall'unanime richiesta dei dimostranti.

Ciò fatto la dimostrazione pacificamente si sciolse; dimostrazione ordinata e mirante al raggiungimento di un ideale umanitario e altamente civile; ideale che solo i cattivi ed incoscienti non arrivano a comprendere ed appoggiare.

Con vero piacere e per debito di cronista rilevo il contegno correttissimo e pacificatore del f. f. di Sindaco, sia del maresciallo dei rr. carabinieri sig. Bendolini i quali riuscirono a calmare gli animi esasperati dei cittadini.

Speriamo che il r. Prefetto in vista di tali fatti, che potrebbero facilmente rinnovarsi, prenda contro la Minisini sia contro la Sdrobil quei provvedimenti che gli suggerisce il buon governo della provincia.

Per la Lapide a Re Umberto. — E per un'altra lapide. — (Luce). — Subito dopo l'esecrando delitto che troncava la vita dell'augusto Re Umberto I. forse in Gemona un Comitato per raccogliere dalle offerte affine di erigere in sua memoria una lapide sotto la Loggia comunale, dove pure trovansi quella erette a perenne ricordo del Gran Re e di Garibaldi.

Si sa che il suddetto Comitato ha anche raccolto qualche somma, ma si sa altresì che poscia s'è addormentato, e dorme... dorme che è un piacere.

Tutte le cose hanno un fine e si spera in un prossimo e fecondo risveglio... Tricesimo insegnamento.

E per copia conforme anche all'onorevole Comitato per la Lapide al compianto Arciprete Forgiarini, vera e rara figura di prete evangelico.

Da Palmanova, 30 novembre.

Furto. — Questa notte ignoti penetrarono nella casa della fruttivendola Valle Lucia, detta Udinese, e da un armadio a piano terra rubarono lire 300 in biglietti.

L'autorità di P. S. indaga.

Ai signori corrispondenti raccomandando: sollecitudine — chiarezza — brevità.

La crescente diffusione del Friuli nella Provincia, il corrispondente almento del notiziario, esigono economia di spazio.

Da Aviano, 30 nov. — A palazzo

otivico. — (Cing.) — Ieri ebbe luogo il Consiglio comunale presieduto dal Sindaco co. Giovanni Ferro.

Fu approvato il progetto di sistemazione degli acquedotti comunali con la riserva però di effettuarla quando il bilancio lo consentirà.

Furono presi dei provvedimenti per la formazione del registro della popolazione in base al nuovo regolamento.

Fu approvata in seconda lettura la spesa di lire 500 per la costruzione della strada Montecale-Barois lungo il Cellina.

Furono pure approvati degli storni di fondi da categorie diverse del bilancio.

In seduta segreta fu assegnato in seconda lettura una gratificazione di lire 600 all'ex maestro elementare signor Guzzi Luigi.

Dopo viva discussione a molti dibattiti fu nominato ad impiegato per l'Ufficio dello Stato Civile il sig. Del Turco Francesco attuale usciere del Conciliatore, che fu per il passato per ben sedici anni addetto all'Ufficio stesso. Congratulazioni.

Circa all'arresto dell'impiegato municipale di cui vi diedi conto, ora s'è in libertà provvisoria e da ciò possiamo dedurre che sarà ben poco ostile, ed ci compiaciamo che tutto si ridurrà in una bolla di sapone, come angustiamo.

Forni di Sopra, 29 nov. — Un

piccolo incendio che poteva diffondersi l'intera paese! — Questa mattina verso le 11 e mezza circa si sviluppò un incendio nel camino dell'albergo «All'ancora» di proprietà dei signori Ligo, De Marchi di Tolmezzo e Giovanni Vagner di Villasantina e diretto dal simpatico sig. Dante Zagatti di Bergantino (Verona).

Ad eccezione del suddetto albergo, e di quello «Alla rosa» tutti i locali di questo Comune sono coperti di tegole e ciò, quale albergo, contro le grandine immane che navigano, che produrrebbero certamente non lievi danni ai tetti coperti di tegole.

I melancolici intogoli delle due campanette della borgata di Vico, avvisarono i buoni popolani, i quali, in men che non si dice, accorsero a prestare l'opera loro.

Il pericolo era grande! Alla distanza di men quattro metri dall'albergo, trovavasi la casa di proprietà dei fratelli Ferigo, che, sugli usali poggioli di legno, trovavasi un abbondante deposito di canne seche di granoturco.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo, o caso, se la cieca onda distruggitrice non andò a baciarne clinicamente quella materia facilmente infiammabile.

Il vento, rabbiosamente soffiava dall'ovest e pareva volesse coadiuvare cordamente alla distruzione.

Fu un miracolo

contro gli incendi, che, manovrata da questi baldi giovanotti, possa lottare, con esito felice, contro quella forza incombente che tutto distrugge!

Da Resia — Dimissione sindacale — Una dichiarazione. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione, ed accogliamola per dovere di imparzialità verso il diritto di difesa:

« Nel giornale Friuli sono comparse delle anonime corrispondenze contro il mio operato di sindaco del Comune di Resia, ed offensive al mio onore di cittadino probe e patriottico; a ciò esposto non mi abbasso a raccogliere il fango altrui.

« Il mio operato è tutto in buona regola e ho spedito all'illustrazione R. Profetto a Udine anche le operazioni nel tempo che ero sindaco e ho dato la ricchezza della carica.

Resia, 30 novembre. Chinese Giovanni. Ci limitiamo ad osservare: 1. che è vano parlare di anonimo in fatto di corrispondenze, poiché evidentemente la Redazione — firmata — non ne accoglie che da persone ad essa nota, e rispettabili.

2. che non si trattava di « fango » — roba che le colonne del Friuli non accolgono — ma semplicemente di critiche positive, e di pubblico diritto, ad una pubblica Amministrazione; 3. che coll'annunciata dimissione a colla remissione delle cose sub justo iudice — nelle mani dell'autorità competente — il sig. Chinese ha preso la miglior via per tagliar corto alle critiche. Che se questa, da tale competente giudice, risulteranno infondate ed ingiuste, il giornale che ascolta la censura sarà lieto di accogliere la conclusione riparatrice.

Da Nimis — Una nobile dichiarazione — Riceviamo: Onor. Direzione del giornale il « Friuli » Udine.

Una corrispondenza datata da Nimis 25 corr. ed apparsa sul Friuli del giorno 28 mi attribuisce un merito nella cura della signora moglie dell'ing. Corvetti, accidentalmente ferita al venire da una potente corata di una vacca, con fuoriuscita intestinale; merito che se vi fu, va condiviso.

Il grande intervento del prof. Rieppi, che con mano maestra mise immediatamente ogni cosa a posto, la costituzione felice robusta della signora, nonché l'associazione nella cura interiore dell'opera dell'agregio collega dott. Montagnacco, appaiono in brevi giorni la guarigione alla suddetta signora. Toglio prego inserire nel suo reputato giornale in rettificazione di quanto assicura il suo corrispondente, l'onore del detto unique num. Con perfetta osservanza.

Nimis, 30 novembre 1901. Dev. Giuseppe dott. Corvetti.

Da Pordenone, 30 nov. — Nota di cronaca — Permettete che... un prete scrive nel vostro Friuli? Prima di tutto, non somiglio agli altri; e poi, mi è sempre piaciuto bazzicare con la gente che non paventa di nessuna riforma e ha fede inconcussa nello avvenire della Democrazia. Insomma, mi pare che voi possiate volermi bene, e che i vostri lettori mi saranno grati perché dirò sempre la verità, e farò guerra alle mezze cose, agli ipocriti, agli usurai, a chi intende opporsi alle giuste rivendicazioni dei ceti infelici.

Il foglio del Seminario Vescovile di Portogruaro viene distribuito qui a uso speciale dal nostro zelantissimo parroco di S. Marco. Qualche volta lo si è visto distribuire sulla pubblica via fra gli operai sortiti dai Cotonioli.

Ma sentite come esso combatte il socialismo: « se verrà il socialismo, andando a casa troverai che altri andrà a sfalcare il tuo feno, la tua Chiesa ridotta a magazzino, la tua Caterina, che, in omaggio al socialismo, conviverà con un altro ». Povera... democrazia cristiana!

Abbiamo qui la Compagnia Grifoni (prosa, e canto) al Salone Cozzani. Non c'è che dire: abbastanza buona. Ma il concorso del pubblico è scarsissimo. La cassetta langua. Sono diciotto artisti. Creperebbero adunque di fame, se dovessero contare su quelle miserabili trenta o trentacinque lire, che incassano per sera. Senonché, la piazza è minacciata dal trasformista Roberti, che si produrrà al Sociale, e da Circo equestre Zayatta, che darà una serie di rappresentazioni. Sono celebrità, dicono. E io a questa fama non ho niente da contrapporre... Ma che cosa penserà della concorrenza la Compagnia Grifoni, che aveva preso posto prima?

E non è certo un piacere per nessuno, questo, di vedere dei poveri artisti venire nella Manchester friulana a sciupare i propri risparmi.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comodi a prezzi miti? Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zaom Porta Nuova, n. 9, Città.

Toronto, 1 dicembre — Incendio — Intolleranze fanatiche — Mancano carabinieri. — Oggi, verso le ore 9 ant., prese fuoco, per causa che si ritiene accidentale, il fenile e la stalla di certo Giuseppe Bertoni fu Giacomo, a Colloremis. Il pronto accorrere dei terrazzani limitò l'incendio, il quale potvasi propagare all'attigua casa d'abitazione. La sola mucca che era nella stalla venne salvata. Il danno, assicurato, è quanto si dice, va dalle trecento alle quattrocento lire.

— Oggi abbiamo avuta la famosa processione del giubileo per la chiusura dell'anno santo; e nulla sarebbe da dire se non ci fossero stati i famosi, soliti ed intolleranti mascalzoni.

La processione traversava la via del paese ed il vostro concittadino signor Giuseppe Alessio, rispettosamente, al passaggio di essa, levò il cappello. Credette però, anche per non prendere un raffreddore, di coprirsi la testa, nel mentre passava una lunga ed infilata fila di baghine e maldanti; ma s'incontrò in un gruppo di mascalzoni, dai sedici ai vent'anni, i quali, non su suggestionati, oppure troppo pieni di... spirito di rapa, minacciarono il povero Alessio, se non si toglieva il cappello. L'Alessio poi, nel mentre protestava sul contegno di quelle... speranze della patria, si lagnava, e giustamente che in quel corteo non si avesse veduto il pennacchio di qualcuno della Benemerita.

A proposito di pennacchi qui in paese si deplora che non vi sia che un brigadiere e quattro militi dei carabinieri i quali, poveretti, devono servire, oltre il nostro Comune, nientemeno che altri cinque!

Speriamo che si vorrà tener conto di questi lagri ora che si sta aumentando il numero di essi.

DOMENICO FABRIS.

All'annuncio della morte di Domenico Fabris abbiamo pubblicato alcuni cenni biografici, però molto incompleti. In occasione del trigesimo della morte del celebre artista abbiamo raccolto dati sufficienti per completare la biografia.

Domenico Fabris nacque in Osoppo l'11 novembre 1814 da Silvestro Fabris e Paolina Lenza, ambidue di Osoppo. Il Padre era possidente e dilettavasi di pittura ad olio, e specialmente a fresco, senza aver fatto nessun corso artistico.

Fece le prime scuole elementari parte in Osoppo e parte a Udine, e non ebbe altra istruzione, essendo intendimento della madre sua di farlo diventare falegname. Il padre volle associare l'educazione artistica del giovinetto, e perciò lo mandò a frequentare i corsi accademici a Venezia, alloggiandolo presso la famiglia Pezzetta di Osoppo, colla domestica.

Dopo due anni di studio, il padre, forse per troppo dispendio, o perché credesse sufficienti gli studi fatti, voleva ritirarlo, ma la madre, affezionatissima al suo Domenico, cedette alle di lui preghiere, e decise di fargli continuare gli studi, supplendo del suo alta spesa.

Nei corsi accademici si distinse sempre e presentò vari lavori che ottennero il plauso dei professori, e medaglia e menzioni onorevoli per invenzione, disegno e colorito.

Nell'ultimo anno accademico dipinse il primo suo gran quadro ad olio. Saul piaciuto al suono dell'arpa di Davide, che ottenne premio e medaglia.

Finiti gli studi venne in Friuli, e vi passò vari anni, parte in Osoppo, ma per lo più a S. Daniele, ove studiò i famosi dipinti del Polleggrino. Nè in questo tempo dimenticavasi di Venezia che anzi spesso vi si recava e vi si tratteneva per oggetto di studio, o per eseguirvi qualche lavoro, fra i quali una S. Filomena ad olio, per commissione del sig. Bernardino Farlati di S. Daniele.

A S. Daniele vide e conobbe la Giovinetta Maddalena Aita che per lunghi anni amò come amano gli artisti, e che poi nel 1848 fece sua sposa.

In quest'anno di risveglio dei sentimenti di amor patrio abitava a San Daniele presso la famiglia della fidanzata. Incominciate le ostilità, d'accordo e per incarico del Comitato di difesa, provvedeva e mandava le « vettovaglie, indumenti, armi ecc. », per il forte e per la popolazione di Osoppo, specialmente durante il blocco.

Un giorno uno degli emissari inseguito e ferito dagli austriaci, per salvar sé ed i compromessi, gettò nel Tagliamento una cassetta contenente il denaro per le provviste e vari documenti. La cassetta venne fatalmente ripescata dagli austriaci, che in essa rinvennero lettere dirette al Fabris. Venne perciò ordinato di perquisire l'abitazione del Fabris, e d'impadronirsi di lui.

Un giorno, mentre appunto in casa Aita, a S. Daniele, il Fabris colla fidanzata e colla di lei sorella stava facendo i conti delle provviste e riordinando la corrispondenza, si sparse la voce che era arrivato a S. Daniele il comandante del blocco per perquisire la casa Aita, e per arrestare il Fabris. Un amico sollecitamente lo avvertì. Si fu un fascio delle carte, la signorina Aita se le pose in seno, ed esse impetritamente passando frammezzo ai soldati, che già guardavano la casa dal lato della strada.

Intanto il Fabris, scavalcando le muraie degli orti, fuggiva, e nascondovasi presso un amico. Stette nascosto in S. Daniele fino alla sera di Osoppo, e non usava che di rado, e di notte, travestito, essendo posta taglia a chi lo consegnasse vivo o morto all'autorità.

Finita la guerra o proclamata l'amnistia, si sposò. La sposa si recò in Osoppo presso i suoceri, ed egli partì per la Croazia, per lavori dell'arte sua. Da quell'epoca, e quando non lo chiamavano altrove per l'esecuzione di qualche lavoro, ritornò e stette sempre in Osoppo coi genitori che adorava e che vissero fino a tarda età.

ebbe sei figli: Italia-Libera, Pietro, Giuseppina, Enrico, Pasquella e Teresa. Italia e Giuseppina morirono fanciulline.

Pietro a dodici anni fuggì di casa coll'idea di arruolarsi militare, ed il Padre poté raggiungerlo a Padova e ricondurlo in famiglia; divenne quindi gariboldino, ed a 17 anni volontario bersagliere nell'esercito regioale. Fece la campagna contro il brigantaggio, e poscia tornò in famiglia.

Domenico Fabris fu uomo di mediocre statura; di forme svelte e robuste. A settantotto anni si teneva ancora ritto sulla persona, e camminava lesto o per un lungo tratto. Il suo volto, incorniciato da folta chioma e da lunga barba bianca, era quasi sempre sorridente, ed ispirava simpatia e rispetto.

Il suo carattere era modesto, buono, condiscendente, mansueto. Non soffriva però offese e molestie. Se irritato gli sfavillavano gli occhi, corrovava la fronte, impiccava e reagiva. Fu marito e padre affettuosissimo, viviva del benessere dei suoi, beato di amarli e d'essere amato.

Non consentendo la tirannia dello spirito, aggiunse tra breve la descrizione di alcuni lavori, nonché l'elenco completo delle opere del Fabris.

Oggi alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere Maria Melchior-Bianutti di anni 42.

Il marito, i figli, i cognati, le cognate e parenti tutti addoloratissimi, danno alla S. V. il triste annuncio.

S. Daniele, 30 novembre 1901. Sentite condoglianze alla famiglia e congiunti. (N. d. R.)

Caleidoscopio L'annunciatore. — Domani, 3, S. Francesco — Effemeride storica. — 2 dicembre 1836. — È istituita una sinagoga a Cividale.

UDINE I nostri onorevoli. Nome

Si ha da Roma che dalla Commissione per la verifica dei nuovi senatori fa parte l'on. Di Prampero, che fu anche relatore (favorevole) per la nomina del neo-senatore Pucci.

L'on. Caratti è stato eletto segretario nel II Ufficio della Camera dei deputati.

La Giunta Comunale è convocata oggi alle ore 2 per trattare argomenti d'ordinaria amministrazione.

Municipio di Udine. È pubblicato l'avviso che invita a notificare le variazioni avvenute durante l'anno o che si verificassero al 1 gennaio 1902 nei riguardi delle tasse d'esercizio e rivendita, vetture e domestici e tassa cani.

Per il riposo festivo. Tra pochi giorni si aduneranno anche i proprietari dei negozi di altri rami d'industria, e ottenuto anche con loro l'accordo, la chiusura definitiva incomincerà dal primo dell'anno nuovo. Teri però notiamo che tutte le principali ditte avevano chiusi i loro negozi all'ora stabilita.

I malati di vaiuolo vanno sempre migliorando. Nessun altro caso, è stato denunciato all'Ufficio Sanitario.

Per la Scuola popolare. La professione del prof. G. Tambara.

Malgrado l'ora poco propizia e le attrattive della giornata festiva e mita che chiamava ai passeggi, il salone dell'Istituto era abbastanza affollato di auditori: operai, studenti, professionisti, nobiltà — qualche signora. V'erano il prof. G. Nallino — il caro ed operoso organizzatore e capo della Scuola — parecchi professori dell'Istituto e del Liceo, gli assessori Pignat e Comelli — i consiglieri comunali Schiavi, Borsari, Magistria, Vittorillo, Madrassi, Mattioni, Costantini.

Il discorso del prof. Tambara meriterebbe non solo d'essere riportato integralmente sulle moderate nostre colonne, ma stampato e diffuso largamente per le mani del popolo, dappertutto; perché è la più limpida e spiritata illustrazione del concetto direttivo, delle finalità pratiche, della ragion d'essere, delle Scuole popolari.

Falga in esse il pensiero di un tempo moderno e colto, e s'è tutto il calore d'una coscienza nobilmente compresa dei doveri sociali.

Cercheremo di riassumerlo come meglio ci è possibile.

L'esperimento — L'evoluzione della cultura.

L'oratore esordisce accennando all'esperimento primordiale fatto fra noi l'anno scorso, tendente a conoscere soprattutto quale favore la Scuola popolare fosse per incontrare nella città e specialmente nel ceto dei lavoratori; ed intendo — dice — per « lavoratori » tutti coloro che sono costretti dalle necessità della vita ad occupare l'intera giornata nelle officine, negli affari, negli impieghi.

Constatò gli ottimi risultati di tale esperimento; ed anche il mirabile slancio con cui rispose all'appello la schiera degli insegnanti.

« Il popolo — dice — ormai tormentato dal perché di tante cose che vede e non comprende, scapinato dal bisogno di conoscere, s'affolla alla porta del tempio della scienza; e l'uomo che già ne possiede i segreti, compreso del grande servizio che può rendere alla causa della civiltà, gli apre con le proprie mani i battenti, e lo invita ad entrare. »

Tratteggia poi rapidamente l'evoluzione della cultura nei diversi momenti storici.

Il sapere era nel medio evo un privilegio, ristretto alla casta dei chierici, tanto che un aristocratico fiorentino, tessendo l'elogio funebre dell'Alighieri, notava meravigliando come questi fosse eruditissimo... tuttoché laico. Nel Rinascimento la cultura si diffuse nei « laici »; ma sempre come privilegio; poiché i tirannelli intanto a meraviglia il pericolo, con abile politica si feroce, muniti dei dotti, separandoli dal popolo; e questo si godeva le feste liberalmente largitegli, restando nella ignoranza.

« I despoti — dice — avevano colto nel segno; poiché il sapere, negli individui e nei popoli, si traduce inesorabilmente in indipendenza e libertà. »

Ma da aristocratica e cortigiana, che era, la cultura mutò carattere quando di fronte al clero e alla nobiltà adarso fieramente la testa la borghesia.

Da allora l'istruzione, creggiuta di valore, divenne aspirazione e bisogno generale, e si tradusse in funzione di Stato.

Il momento storico — Le funzioni della Scuola Popolare.

Ma: la Scuola ufficiale non basta; è aperta a tutti, ma non tutti vi possono andare. « Essa è frequentata da molti che studiano per forza — perché non dire la verità? — mentre dalle loro condizioni economiche ne restano esclusi assai più che studierebbero per amore. »

« Chi non sente — prosegue — il grido che si leva dai campi e dalle officine, a reclamare il diritto alla gioia del pensiero, dell'ultima immensa turba dei reietti, la quale, come domanda meno pensosa e stentata vita, così aspira anche ad acquistare nel mondo dignità umana e coscienza civile? »

Così il problema dell'educazione si affaccia alla mente di tutti; ma Dio sa quando il genio di un uomo ne troverà la soluzione! Forse essa è da attendersi piuttosto dall'opera collettiva e quasi inconsapevole della intera umanità civile.

Intanto, già da tempo, per provvida cooperazione, dappertutto si aprono Scuole d'arti e mestieri, Scuole serali, Scuole festive, e simili; è forse il primo passo.

Un altro passo è certamente questa novella istituzione: delle Scuole popolari.

Cito, a conforto, un pensiero di Nunzio Nasi, Ministro dell'Istruzione, nel discorso con cui inaugurava l'anno scorso la Scuola popolare di Roma.

« Le Scuole popolari sorgono a rappresentare una delle forme più nobili della cooperazione sociale: quella delle idee. »

« Esse sono certamente destinate a fiorire. Cresce, per virtù di libera iniziativa, hanno già intriso a sé, fin dalla nascita, quelli che prodigheranno loro tutte le cure efficaci a migliorarne l'organizzazione. E infonderà la loro rigoglio di vita quello spirito democratico che ha ormai pervaso le coscienze, non solo degli umili, ma anche di quelli hanno cervello per pensare e cuore per sentire. »

Criteri, programmi, e metodo.

Passa poi a spiegare i criteri — meno universitari che a Torino, a Milano, a Roma e altrove, ma più consoni ai bisogni ed alla possibilità del nostro ambiente — cui fu ispirata l'organizzazione della nostra Scuola popolare superiore: a criteri, soprattutto seri e pratici.

Spiega il perché volemmo l'istruzione gratuita. « L'obbligo di frequenza — la categoria dei frequentatori liberi — la concessione di attestati di frequenza, ecc. »

Illustra poi la ragione d'essere e la consistenza logica del tra gruppi stabiliti nei corsi di quest'anno: storico-letterario — scienze morali e sociali — fisiche e naturali; e lo fa con un'impida esposizione; con tanta chiarezza di ragionamento, che l'interesse dell'auditorio lo segue vivissimo, fra le approvazioni.

« Assicura che le lezioni avranno scaturazione piena e facile, veramente popolare; che negli insegnamenti si seguirà la massima obiettività — non esclusione assoluta di ogni secondo fine politico e religioso. »

« La religione è la politica — dice — ecco due cose sante, quando sono sincere, ma che, portate indebitamente dove non possono trovar luogo, travolgono nella discordia le istituzioni di questo genere. »

« Queste Scuole non sono aperte alle questioni che più turbano lo spirito, ma santuari sacri, dove le menti si educano e si fortificano, perché nella quiete arguta del giorno sappiano scegliere da sé la loro via, e non essere ciechi strumenti in mano di alcuno. »

Due complementi alla Scuola — Conferenze e libri.

Che l'organismo della nostra nascente Scuola sia sano, non gli par dubbio; che sia perfetto non si può dirlo; ma potrà via via migliorarsi colla buona volontà e col concorso di tutti.

Intanto annuncia che il Consiglio di Amministrazione della Scuola spera di effettuare due cose belle e buone: l'una, di intercalare fra le lezioni alcune pubbliche conferenze su argomenti d'interesse della classe operaia — l'altra, di istituire presso la Scuola una buona biblioteca circolante, con libri di storia, di lettere, di scienze, da mettere a disposizione dei frequentatori.

« Confidiamo, dice, nell'aiuto della cittadinanza. »

« A buon conto, dice, è meglio che queste istituzioni nascano modeste, per crescere e grandeggiare come albero nutrito e coltivato da amoreosa mano su biondo terreno; anziché nascere con grandiose parvenze e poi deperire e morire. »

Conclusioni.

Invoca alla Scuola la simpatia e l'adesione di tutti; raccomanda agli allievi, la frequenza, e l'animo fiducioso.

« Voi — presenta — conclude — già con un titolo che vi fa molto onore; mentre nelle altre città italiane la Scuola popolare fu promossa dalle classi colte; qui, l'avrete chiesta voi stessi per mezzo del vostro maggior Socialista: la Società operaia. »

« Venite, dunque, ogni proposito di studiare e con la fiducia di apprendere; non fate soltanto l'utile vostro, ma contribuite coi vostri sforzi all'avvento dei tempi migliori, che sorgono nel felice connubio della Scienza e del lavoro. »

Vivissimo insistente applauso, corona le parole dell'oratore; moltissimi vanno a stringergli la mano con sollecito entusiasmo.

« E come forma e come contenuto — gli dice il cav. Schiavi — questa è una professione veramente ideale. »

« E questa fu l'impressione di tutti. »

Notizie della Scuola. Le iscrizioni — La lezione di stasera.

Apprendiamo che il numero delle iscrizioni ai corsi copre già quello dei

posti disponibili nell'aula — circa 70, crediamo.

Prima lezione — storia — docente: prof. Rovero.

A tutti gli iscritti — nonché a disposizione dei singoli docenti — la direzione della Scuola ha fatto distribuire un prospetto generale delle lezioni...

La diagrafia alla Stazione della Carnia. Un uomo schiacciato dal diavolo.

Sabato sera corse per la città la voce che un uomo era stato stritolato dal "demonio" proveniente dall'Austria...

La voce ebbe presto la conferma e si poterono avere i seguenti particolari.

Venerdì 7 alla stazione della Carnia il diavolo che proviene dall'Austria ed il treno omnibus che parte da Udine alle 8 e 30 sono soliti fermarsi in quel punto in attesa del passaggio del diavolo...

Visto il pericolo qualcuno gli gridò di fermarsi, ma ormai il poveretto non era più in tempo a scendere ed il treno lo investì.

Il pericolo qualcuno gli gridò di fermarsi, ma ormai il poveretto non era più in tempo a scendere ed il treno lo investì.

Fu adagiato in uno scompartimento di prima classe del treno che partiva, assistito da quattro ferrovieri, mentre il Capo Stazione di Udine avvertito telegraficamente, aveva fatto preparare una lettiga.

Il povero Ellero, che durante il viaggio aveva perso abbondante sangue, faceva ribrezzo a vederlo. Il cuoio capelluto era a brandelli, l'osso dell'orbita, però, sebbene messo allo scoperto, non portava traccia di lacerazioni.

L'agito inferiore destro sino alla piega dell'inguine presentava tutta la pelle sollevata, e lacerato i tendini e i muscoli.

Il femore sinistro era fratturato, il piede destro ridotto ad un informe ammasso di poltiglia rossastra, dove si conoscevano appena le dita, dalla bianchezza delle unghie.

Chi lo ha trovato pensò che sarebbe un delitto un'infamia, trattenerlo quel deperito, che esso gli porterebbe maledizioni. Riportandolo al Friuli avrà le benedizioni di quella madre, e un compiacente compagno.

Una che lo piglia. Chiandoni Giuseppe di Pietro, d'anni 44, dei Casali di Cussignacco, attaccò brigas con alcuni giovanotti e si basò una ferita leggera-contusa al cuoio capelluto.

Senza fanfale alle ore 6.30 di sabato transitava per via della della Posta il carrattere Bernardi Gio. Batt. d'anni 68, di Lavariano, conducendo un carretto con cavallo. Le guardie municipali lo dichiararono in contravvenzione.

I prodotti d'I dazio

nel mese p. p. ammontarono a L. 78.877,44 con un aumento di L. 5.913,78 sulla media del quadriennio 1890-1899.

L'istinto a tutto novembre fu di L. 728.991,40 la media degli undici mesi del quadriennio fu di L. 684.473,99.

Quindi fu più L. 58.507,41.

Confrontando gli introiti degli undici mesi di quest'anno al corrispondenti undici mesi del 1900, si ha un aumento di L. 19.143,89.

Nel mese di novembre furono constatate dagli agenti daziari n. 53 contravvenzioni.

I biglietti da una e due lire.

Si rammenta che i buoni di cassa da una e due lire cessano di aver corso legale col 31 dicembre 1901, vale a dire che possono non essere accettati dai privati in pagamento...

Il concerto d'I "quartetto Bolognese".

E' oronaca lieta di successo quella che si riferisce al godimento spirituale che è stato offerto ieri ai soci ed invitati della Società dell'Unione.

La sala del Circolo accoglievano tutta un'eletta folla. Versano il prefetto Donneddu, il colonnello Salvari, il maggiore Vassarotti, il senatore Poile, il maggiore medico Michielli, molte signore.

Del programma, già pubblicato, e non occorre dirlo con quale ispirata maestria svolto, notiamo, come partici che incontrarono l'unanime plauso il 2. tempo (andante) del quartetto di Mozart, le profonde variazioni del Sinigaglia sopra un tema di Brahms, e lo scherzo dello Schubert, di cui — proprio a richiesta generale — fu concesso il bis tanto gustato.

Ma dove più intensa l'attenzione faceva posto al più rigoroso vibrare dell'emozione estetica, e dove più e più confondevasi in un misto di impressioni incalzanti col resto e costante contenuto di bellezza le vaghe forme dell'idea musicale, fu nel quartetto in Fa maggiore del Beethoven.

Il dotto battezzava di celestiali quelle armonie da lui ben conosciute, e di cui il felice travestimento strumentale svolgeva uno ad uno i pregi, incapace di analisi, preso dalla potenza di quel Bello, il profano ne provava l'ignota spietata ed evocando quel ricordo, aggrava a se, e ad altri di poterla ancora e presto godere.

La solita targhetta. Il vigile Novello sequestrò a certo Grassi Giovanni di Nimis, la bicicletta, perché transitava per la città senza la prescritta targhetta. Per riavere il biciclo, dovette pagare una trentina di lire.

Baruffe all'altalena. I vigili urbani sedarono ieri una piccola rissa scoppiata tra alcuni incaricati dell'altalena americana in giardino e, un giovanotto di 19 anni e sequestrarono a quest'ultimo un piccolo coltello.

Circolo Orientale. Moltissima gente a tutte le rappresentazioni, specie a quella due date ieri, Domenica. Gli artisti furono molto applauditi e grandi risate strapparono al pubblico i cronisti con le loro sortite buffe. Assai belli i cavalli ammaestrati ed esilarante la pantomima.

Ringraziamento. La moglie Lucia Franchi Trevisan ed i congiunti tutti del teste defunto Augusto Franchi col cuore profondamente commosso ringraziano tutti quelli che in qualsiasi modo si prestarono onde rendere più solenni i funerali dell'amato estinto.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date (1-12-1901), time (ore 9, 15, 21), and various weather metrics (Temperatura, Umidità, etc.)

Bollettino dello Stato Civile

del 21 al 30 novembre 1901. Nati: 10, Morti: 1, Esposti: 1, Totale N. 19.

Adiano Tamò fidejussore con Maria Ferra solfanella — Bernardino Patroli agricoltore con Maria Dal Fabbro contadina — Sante Platti fidejussore con Virginia Comazzi stastola — Pietro Gogol mugugno con Elisabetta Del Torre casalinga.

Matrimoni. Albino Borgobello fascino con Redana Totfolotti stastola — Pietro Marini muratore con Palmira Gioia tessitrice — Giovanni Risi fabbro con Anna Cottini casalinga — Emanuele Mariani possidente con Elia Tavanni maestra elementare — Guglielmo Belgrado negoziante con Emma Locatelli casalinga.

Morti a domicilio. Maddalena Renato-Vicchio fu Pietro d'anni 78 casalinga — Caterina Micconi-Ruggieri fu Antonio d'anni 65 casalinga — Marcelina Bernardini di Cirillo d'anni 5 e giorni 18 — Anna Cucchioli d'anni 1 e mesi 4 — Maddalena Pisoni-Perigotti d'anni 85 casalinga — Stefano Mioni fu Antonio d'anni 79 scrivano — Angelo Franchi fu Marco d'anni 27 negoziante.

Morti nell'ospedale civile. Luigi Canetto fu Antonio d'anni 65 possidente — Giuseppe Zenaro fu Gio. Batt. d'anni 85 agricoltore — Gramoso-Gramo e fu Nicolò d'anni 82 casalingo — Ferdinando Passanotta fu Sebastiano d'anni 71 albergatore — Maria Peruzzo fu Antonio d'anni 21 contadina.

Cassa di Risparmio di Udine.

Table showing financial data for the Udine Savings Bank, including assets (Attivo) and expenses (Spese).

Passivo.

Table showing liabilities (Passivo) including deposits and other financial obligations.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

Table showing the movement of deposits and withdrawals for the month of November 1901.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi sui libretti: nominativi, al portatore, piccolo risparmio (libretto gratis), accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, fa mutui ipotecari a privati, ai provinciali e ai comuni del Veneto con ammortamento fine a 20 anni al 4%, accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4%, accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4%, fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4%, a credito al 3%, accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4%, accetta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi, La tassa di ricchezza mobile è a carico del debitore.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di: Tonioli Antonio; G. Tam e Comp. lire 1. Luciane Nimis; Bonchetti Giacomo lire 1. Scoffo-Micheloni Maria; Malaguzzi Luigi lire 1. Alla Scuola e Famiglia in morte di: Fabris cav. Domenico; Lazarutti Teresa lire 1. Tonioli Antonio; Quarogno Regina lire 1. D'Adda cav. Luigi; Bisattoli Emma cont. 50. Kellia Adel; Raiser Luigi lire 1. Ruggieri Caterina; Caschutti Giuseppe cont. 50.

Entrate del regio Lotto

Table showing lottery results for the region of Udine, listing numbers and their corresponding prizes.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva. Nella seconda quindicina del prossimo dicembre, avremo un corso di rappresentazioni della Compagnia Italiana d'operetta Cappelli-Galassi diretta dall'artista Galassi. La Compagnia è attualmente a Novara e dai giornali apprendiamo come servalmente incontrerà il favore del pubblico.

Nei personale vi sono bravi artisti e tutto si fa sperare che avremo finalmente un buon spettacolo.

Prime donne: Paolina Parmigiani, Maria Uery, Maria Urban, Vittoria Mingarvini, Luisa Alton, Concetta Venanzio-Cianchi, Giulia Trucchi.

Uomini: Luigi Parigi, Gaetano Galassi, Francesco Cappelli-Uzzo, Leopoldo Lamari, Renato Trucchi, Valeriano Rainelli, Giuseppe Soladini, Antonio Benfanti, Luigi Porati.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Cessi.

Nel repertorio figurano: La Bella Eleua — Venditore d'Uccelli — Orfeo all'inferno — Don Pedro del Medina — Girofla-Girofla — D'Artagnan — Camargo — Cristoforo Colombo — I tredici — Mareggiata — Notte in Prigione — La Pompadour — Granatieri — Donna Juana — Santarellina — Moschettieri al Convento — Campagne di Cornoville — Boccaccio — Mascotte — Mad. Angot — Gran Via — I Ladri — La Bambola parlante — Duo dell'Africana.

FRA LIBRI E GIORNALI

Castelli Friulani — Illustrazione storico-artistica di tutti i Castelli della Regione Friulana dal Livorno alle Alpi Giulie. — Udine, tipog. Dal Biancon.

E' il fascicolo quarto di questa progressiva pubblicazione, testè uscito alla luce. Notiamo che anche in questo fascicolo che contiene la descrizione del Castello di Udine, v'è una preziosa trascrizione di antichi documenti e varie fotografie molto ben riuscite di lastre istoriate del secolo XIV che adornano le finestre della sacristia della chiesa del Castello, nonché la veduta del Castello qual'era prima del terremoto del 20 marzo 1901.

Corriere commerciale. Rivista Serica. I nostri mercati. Sete — Trascorse la settimana senza affari su piazza. Le notizie dai centri manifatturieri continuano desolanti e nessuno sa spiegare la causa di simile marasma.

Corriere commerciale.

Rivista Serica.

I nostri mercati.

Sete — Trascorse la settimana senza affari su piazza. Le notizie dai centri manifatturieri continuano desolanti e nessuno sa spiegare la causa di simile marasma.

Le agitazioni dei filatori per escogitare un mezzo di riparo a tanta jattura sono semplicemente allo studio...

Intanto i compratori continuano a tirare sempre basso certi di trovare quà o là degli accondiscendenti pur di vendere.

Si quotano: L. 42.50 classico 11/12, 41.50 13/15, 41. sublime 11/12 - 11/13, 39.40 belle 11/13 - 13/15, 34 a 35 realine 13/15, 28 a 28 corpetti a fuoco.

Campami — Nessuna domanda né per strusa né per bassi prodotti in genere. Merogiti di fuori (Corrispondenze).

Krefeld — Nessuna variazione sul nostro mercato. La domanda in merce pronta o a breve consegna è in aumento e lascia sperare un prossimo miglioramento.

Lyon — Malgrado le transazioni siano abbastanza numerose e le cifre di stagionatura maggiori dell'anno decorso gli affari rimangono tuttavia difficili.

Milano — L'andamento del nostro mercato non è del più soddisfacente; non manca la domanda, ma si vogliono sempre nuove concessioni sui prezzi.

New York — Abbiamo una domanda abbastanza viva per gli urgenti bisogni

della fabbrica la quale però non si lascia influenzare dal contegno fermo della piazza e non pensa quindi a sopralini per lungo tempo nell'aspettativa di nuovi ribassi.

Bollettino della Borsa

Table showing stock market data for Udine, 2 December 1901, including various bonds and exchange rates.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio — Udine. Vermouth alla Vaniglia confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Venerdì, ore 11. Farmacia Filippucci — Udine.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantova, 36 (piazzaletta del SS Redentore).

PREMIATO LABORATORIO

Mauro Luigi fu Mattia UDINE. Via della Prefettura N. 4.

Ottoneo, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

Articoli di prima necessità

Legna da fuoco segata e spaccata a macchina, carbone Dolce, Cok e Fossile, pai cortesia ecc... per la mitezza del prezzo si devono acquistare nel Magazzino della Ditta.

ITALICO PIVA

Via Superiore N. 20 con Reopati in Via della Posta N. 44, che fa il servizio gratis a domicilio.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAFFABILI

CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Piazza S. Giacomo - Casa Gioacchino N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Stratinich DELLA SCUOLA DI VIENNA.

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Serpi, Talpa si vende presso il giornale IL FRUILO a Lire 0.50 al pacco.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse  
Catarro  
Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quarant'anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchiale, e qualsiasi altra malattia bronchiale (Sommola, meretricia, Ramaglia), efficacissima sia di ogni altro rimedio (Cardaroli). Evitare la numerosa falsificazione ed imitazione, pretendere la cura. Costa lire 2.10. In tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimesse anticipate di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide  
Sifilide  
Sifilide

La *Sulfocina*, a base di salepariglia 20 Ogr. è legittimata e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al jodio di potassio dando una cura radicale, insuperabile. Scompare il gonfiore, il maucchio, i dolori, l'ingrossamento glandolare; ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre B. di Sulfocina dà uno di jodio, di potassio pura, solo, costa lire 21 in Italia, e lire 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Gotta  
Reumi  
Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio difeso per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, della nevralgia. A base d'etilico canforato ammoniacale, ad Ogr. Dopo la seconda o terza applicazione scompare il gonfiore, attendendosi la calma completa del male. I periodi sono allungati ed appena distratti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 o si spedisce ricom: in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis, p. p.

Tubercolosi  
Bronco-alveolare  
Asteria

La *Lichenina* si eretto ad essenza di mente ha sempre guarito la tosse e tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziosi del morbo. Scomparendo i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, si cura il peso del corpo. Molto volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolare e nell'asma.  
Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei lire 18 in Italia, contro fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete  
Diabete  
Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole dilicate, Vigore ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè mista sempre. La cura completa di un mese (2 B. B. e 1 sc. P. B.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie  
Capizie  
Alopecia

La *Formina*, a base della di rosina di d'indio è stata riconosciuta, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arrestando la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo del colore naturale. Costo però non è quello dei prodotti di cui si parla, ma quello della forza e l'umano. Costa lire 5, per posta lire 6, contro fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Bleborragia  
Gocciola  
Reattivizzanti

L'Iniezione antisettica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la bleborragia, la gocciola, il restringimento. Agisce come preservative infallibile e curativa insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompare dopo poche applicazioni. Senza rivelli.  
Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.35, quattro lire in Italia lire 10, contro fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco  
Intestini  
Fegato

La *Anticostipola*, a base di Olio (20 Ogr.) è il più recente rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini, e di tutti gli organi. Difiniva il corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e rapidamente.  
La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia  
Esaurimento  
Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stroncia precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcuna azione per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 15 (4 B. B. e 1 B. Gran.) contro fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Grossisti dei Prodotti Medicinali Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino C. Tola, via Roma, 2 - Venezia, Farm. Trento, Campo S. Cassiano - Ancona e Bologna, Tedesco e Foligno, Bonaria - Firenze, Casare Poggia e Figli - Roma, Colonnello e Borioni, Corso V. E. 18 - A. Manzoni e C., Via di Pietra - Capua, Fratelli Granti - Foggia, Adelfi F. S. - Bari, Paganini, Montecana, Lippolis - Taranto, e Leco, Olla e Ferrari - Palermo Petralia, via Maquada - Messina P.lli Canasà, ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina L. Fichetti e C. Calle Emeralda 668 Buenos Aires.

**CALMANTI PEI DENTI**  
**EMORROIDI - GELONI.**  
Calmanante dei Denti Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere e istantaneamente il dolore dei Denti, e la fuisione delle gengive. Dittate poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole, e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fuisione stessa. - L. 2.50 la boccetta.  
Polvere Dentifricia Excolator; usata per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 2 la scatola.  
Elegante Anti-emorroidale Combustio; prezioso preparato contro le Emorroidi sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto.  
Specillae per i Geloni; sicuro rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 2.50 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.  
Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizioni franchi. - Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE Farmacia: Miani Via Pescocella e Med. Vianquaglia.  
Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze.

**NOVITA PER TUTTI**  
**SAPONE AMIDO BANFI**  
Questo saponi è il più recente e il più sicuro per la pulizia della persona e per la cura della pelle. È composto di Amido e di Saponi di alta qualità. È molto profumato e non irrita la pelle. È il più sicuro per la pulizia della persona e per la cura della pelle. È molto profumato e non irrita la pelle. È il più sicuro per la pulizia della persona e per la cura della pelle. È molto profumato e non irrita la pelle.  
Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.  
In Udine presso il paracchiere presso il signor Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende.  
**Acqua d'oro** a lire 1.50 e 2.80 alla bottiglia.  
**Acqua d'oro** a lire 2.50 laal bottiglia.  
**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.  
**Acqua di gelso** a lire 1.50 alla bottiglia.  
**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.  
**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.  
**Ord-tripe** centesimi 50 al pacco.  
**Anticanzie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**Insuperabile!**  
**AMIDO BORACE BANFI**  
Marca Gallo  
di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

**LA ANTICANIZIE A. LONGEGA**  
(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)  
Questi importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare naturalmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce l'caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.  
Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.  
L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.  
Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.  
Si vende presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

**L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA**  
Preparata dalla Promiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA  
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825  
L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.  
Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.  
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.  
In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.  
Con sole lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzioni e relativo spazzolino.  
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.  
Vendesi a L. 4 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annuzi del giornale «IL FRIULI».

**Tintura Egiziana Istantanea**  
per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE  
Per aderire alle domande che si pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela, per avere la Tintura Egiziana in tutta la bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana Istantanea anche in un solo flacone.  
È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo o rame. Per tutti i pregi di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.  
Scatola grande L. 4. - Piccola L. 2.50. - Trovata vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuzi del giornale «IL FRIULI» Via della Prefettura n. 6.

**Il Fosfo-Stricno-Peptone**  
è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici  
**IL PIU POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**  
dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizzoli, ecc. ecc.  
Padova, gennaio 1890.  
Egregio signor Del Lupo.  
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali mi ha presentato, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato di sofferenti per Neurastenia o per Esaurimento nervoso. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.  
Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.  
P. S. - Ho deciso, fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.  
Presso l'autore F. Del Lupo, Riccia Molise. - In Udine presso le Farmacie Comessati e Angelo Rabris.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi